

Gesù uomo di conversione.

È pressoché impossibile ricostruire con precisione l'itinerario di fede di Gesù. Ma, certamente, il Vangelo ci presenta un dato realissimo: anche Gesù ha dovuto scegliere tra la volontà di Dio e le proposte di successo, di compromesso e di comodità che avrebbe potuto "sfruttare" assecondando certe diffuse aspettative popolari. Questo messaggio di un realismo impressionante ci viene proposto dalla tentazione (Mt. 4, 1-11).

Sappiamo bene che si tratta di un quadro teologico-co-didattico costruito con "materiali" dell'A.T. (Esodo e Deuteronomio). Le prove del popolo della Bibbia sono durate 40 anni, quelle di Gesù 40 giorni. Di fatto abbracciano tutto il periodo del suo ministero pubblico, meglio la sua vita intera, la tentazione è il clima di tutta la vita di Gesù, nel senso che l'attrattiva della vita facile si ripresentava continuamente.

È ancora poco familiare per noi questo Gesù che va avanti nella sua vita tra incertezze, crisi, difficoltà in una ricerca lenta e faticosa della volontà di Dio. Nel lungo silenzio di Nazareth, nei probabili silenzi della scuola di Giovanni Battista, in un ascolto dei segni dei tempi negli avvenimenti: è certamente nella preghiera, Gesù si sarà posto mille volte l'interrogativo: "Che cosa vuole Dio da me?" "Comunico davvero secondo la sua volontà?" Possiamo indagare a fondo in

questa direzione, ma il linguaggio biblico mette in evidenza che si tratta di una vera opera di seduzione che giungerà a Gesù come pressione da più parti.] Insomma, Gesù in tutta la sua vita si è costantemente trovato davanti a reali alternative, ad un aut-aut tra le esigenze di Dio e il suo opposto, cioè satana (Dua-le). (Un sostanziale mi sembra che si possa dire che la pagina evangelica delle tentazioni di Gesù è realissima. Non, però, nel senso che qui sia "fotografato" lo scontro che Gesù ebbe con satana in quel preciso momento. Piuttosto nel senso che) Gesù per tutta la vita, sul sentiero della sua risposta messianica a Dio ha incontrato difficoltà, contrasti, opposizioni dall'esterno, dalla gente, dai capi, ed ha anche dovuto lottare dentro di sé. Questa dunque è una pagina di crudo realismo, di contenuto rigorosamente storico, perché condensata (letterariamente) tutta l'esistenza storica di Gesù.

Tre riflessioni semplici

È, probabilmente, molto stimolante per la nostra fede fare la scoperta del Gesù tentato, del Gesù che cerca faticosamente la strada della volontà di Dio.

È importante sentire Gesù così vicino, anche davanti alla volontà di Dio ai nostri giorni. Non è di poco comfort, per noi, per i cristiani/e

che devono fare delle scelte in situazioni dolorose e pericolose per cercare la volontà di Dio, trovare anche in Gesù qualcuno che si è messo davanti al Padre in situazioni simili. In questa disponibilità ad udire la voce del Padre, al cambiamento, alla conversione, alla novità e allo scandalo, noi andiamo sperimentando di andare facendoci sempre più figli di Dio, pur essendo già tali...

Qualunque sia la formulazione più corretta della storia teologica di Gesù, quella che ci interessa e coinvolge è constatare che anche la relazione di Gesù col Padre ha avuto una storia piena di esigenze, di luci e di oscurità, di antinomie difficili da conciliare; che il Padre "andò perfezionando mediante la sofferenza" anche Gesù (Ev, 2, 10).

A questa figura di Dio, soggetto alla prova, all'apprendistato e alla sofferenza, ci sentiamo vicini.

La sequela di Gesù è scontro con le logiche vincenti e seducenti, con le ideologie e le pratiche consumistiche che trionfano. Non si può, senza tradire il Vangelo, rinunciare a questo "percorso".

In questo senso conservo tutto il suo valore l'ammorizzazione di Paolo in Rom. 12, 2...

Si può dire di più. Queste pagine delle tentazioni di Gesù ci annunciano una fondata speranza: anche noi, con la Parola di Dio sulle labbra e, soprattutto nel cuore, possiamo, come Gesù, far fronte e superare le tentazioni, cioè proseguire sulla strada del Vangelo.

Gesù alle prove e alle seduzioni del male risponde con citazioni bibliche. Certo non basta citare la Bibbia (lo fa anche il diavolo), ma la Parola di Dio, se è riposta nel cuore, diventa sorgente di luce e di forza. Possiamo contare. L'importante è che essa non sia posta solo sulle labbra, ma abiti nei nostri cuori.